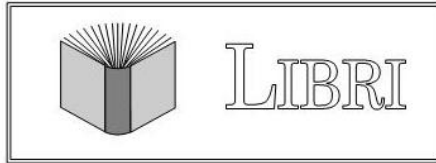


Nel 2002 su "Imprimatur" la critica nostrana versò lacrime di commo- zione: un capolavoro, un romanzo stori- co di quelli da conservare nello scaffa- le più in vista della biblioteca domesti- ca. Altro che la paccottiglia balneare che si dimentica nella borsa da spiaggia non appena viene il momento di fare i bagagli e lasciare i luoghi di villeggia- tura estiva. Scalò le classifiche dei libri più venduti e poi, misteriosamente, su di esso cadde l'oblio. Dimenticato. Oggi Baldini&Castoldi riporta alla luce il vo- lume di Rita Monaldi e Francesco Sorti, che tanto ha fatto parlare di sé in Eu- ropa (per saperne di più, è d'obbligo la lettura della postfazione, firmata da Si- mone Berni). L'intreccio è formidabile, nulla è dato per scontato o intuibile. Il tutto si incastra perfettamente nel con- testo seicentesco della vecchia Europa minacciata dai turchi a Vienna e dal pe- renne ribollire delle riforme religiose a nord delle Alpi. A ragione, il Figaro l'ha definito meravigliosamente machiavel- lico: c'è la suspense, il mistero, l'affa-



Rita Monaldi e Francesco Sorti
IMPRIMATUR
Baldini&Castoldi, 670 pp., 18 euro

scinante viaggio in una Roma barocca tutta da scoprire. Tutto ha inizio nel- l'Anno del Signore 1683. Sovrano Pon- tefice, ormai da sette anni, è Innocenzo XI, Benedetto Odescalchi, beatificato da Pio XII negli anni Cinquanta del se- colo scorso e la cui causa di canonizza- zione si è fermata a un passo dall'ele- vazione suprema all'onore degli altari. Un protagonista occulto del romanzo, una figura che l'appassionato di storia vorrà studiare e approfondire anche al di là della semplice lettura dell'opera di Monaldi e Sorti. Nella locanda del

Donzello all'Orso, un viaggiatore muore. Non si sa quale sia stata la causa della dipartita, tra i presenti c'è chi sospetta veleno mentre altri parlano di peste. Il rischio è quello del contagio, ed è per questo che si decide la quarantena. Tra gli ospiti "reclusi" c'è l'abate Atto Me- lani, agente segreto per conto di Luigi XIV che farà di tutto per scoprire cosa abbia provocato quella strana morte. Il pistoiese Melani è un personaggio real- mente esistito: cantante castrato e loda- to per le sue doti artistiche perfino da Jean de La Fontaine, riuscirà a svelare l'intrigo, ben più complesso di quanto egli stesso aveva immaginato. Uno scenario fatto di cospirazioni internazio- nali, spie, politica, religione, destino dell'Europa. Merita, infine, d'essere sot- tolineato il corposo apparato di Note posto quasi in appendice, cosa assai ra- ra in un romanzo storico. Da qui si com- prende la profondità della ricerca tra le fonti e gli archivi operata dagli autori, elemento che ha reso solida la trama narrata.

